



L'ANIMA SOGNANTE

DI MARTHA NIEUWENHUIJS

E L'INCONTRO CON I VERSI DI FRANCO CANAVESIO





CITTÀ DI
CHIERI



L'ANIMA SOGNANTE

DI MARTHA NIEUWENHUIJS
E L'INCONTRO CON I VERSI DI FRANCO CANAVESIO

14 aprile - 6 maggio 2018

Palazzo Opesso, Chieri

Mostra inserita nell'ambito di Tramanda II^a edizione,
in occasione del Ventennale della Collezione Civica Trame d'Autore

Testi di Silvana Nota e Vincenzo Ampolo

Poesie di Franco Canavesio

Allestimento a cura di Elsa Mazzuoccolo, Enrico Daqua

Coordinamento Carla Gilardi - Servizio Promozione del Territorio e Attività Culturali Città di Chieri

In copertina E per cena un piatto di stelle, 2015

Terza di copertina I frutti del cielo, 2016

Ultima di copertina Ballo in maschera (particolare), 2011

Stampa United Print

*La famiglia di Martha espone il suo grazie a quanti, in vario modo, hanno contribuito
alla realizzazione della mostra, degli eventi correlati e di questo catalogo.
In particolare Giulia Anfossi, Carla Gilardi, l'Unione Artisti del Chierese, Silvana Nota, Vincenzo Ampolo,
Franco Canavesio, Sara Terzano, Ilaria Novi e Francesco Rasero.*

con il patrocinio di



MARtha NIEUWENHUIJS | FRANCO CANAVESIO

ma dietro l'alt
che sono legate
non riscei più

L'ANIMA SOGNANTE

DI MARtha NIEUWENHUIJS

E L'INCONTRO CON I VERSI DI FRANCO CANAVESIO

si riscei più il co

L'ANIMA SOGNANTE

Non ho avuto il piacere di conoscere personalmente Martha ma la scorgo ogni giorno nelle sue opere, negli occhi e nei racconti di chi la ricorda con grande affetto.

Ideatrice delle Biennali Chieresi e della Collezione Civica Trame d'Autore, Martha ha saputo cogliere, e proporre, l'opportunità per la città di Chieri di poter reinventare la propria tradizione tessile con una nuova vivacità, accogliendo la Fiber Art.

A distanza di vent'anni da quella sua idea, in cui l'Amministrazione Comunale dell'epoca ha fortemente creduto e su cui ha scommesso con piacere, sono fiera di portare ancora avanti con passione e successo ciò che allora ebbe inizio.

Tessile sì, ma soprattutto pittura e poesia, frutto della Sua evoluzione artistica e personale, le opere che saranno ospitate nella galleria civica di Palazzo Opresso, che ha visto nascere le Biennali di Fiber Art, e che per questo era a Lei molto cara.

Ricordiamo chi in Chieri ha creduto, accogliendo le sue opere nei nostri spazi, ma soprattutto portando avanti il suo lavoro, nel tentativo di farlo crescere, che pur non conoscendola credo sarebbe quello che più la renderebbe felice.

L'Assessore alla Cultura
Giulia ANFOSSI



Nella costante metamorfosi sta la grandezza di ogni Essere Umano che, aperto ad abbracciare nuove idee, scopre inimmaginabili possibilità di comprensione e di progresso.

Su questa linea di pensiero, Martha Nieuwenhuijs ha costruito giorno dopo giorno, con austera gioiosità, la sua storia di artista la cui opera, mai fine a se stessa, ha lasciato tracce e seminato futuro.

Capace di attingere sogni tra le nuvole, restando ben salda sui principi di rigore inscindibili dalla ricerca e dall'autodisciplina dell'ininterrotto eser-

cizio contenutistico - formale, ha attraversato la vita senza perderne la meraviglia, lasciando soffiare, nei momenti di luce come in quelli più bui del dolore, il vento di una speranza

concreta affidata alla comunicazione dell'arte come strumento in grado di migliorare ogni cosa spostandone l'asse, il punto di vista, la percezione fisica e intellettuale.

Vissuta e formatasi in un ambiente artistico cosmopolita, a diretto contatto, per legami di famiglia e per l'ambiente respirato, con alcuni tra i più grandi protagonisti delle Avanguardie e delle Post-Avanguardie storiche, ha saputo viverne l'esperienza con riserbo e umiltà, mettendone però a frutto l'eredità culturale pur svincolandosi da ogni possibilità di emulazione. Il talento naturale le ha così permesso di sperimentare molti linguaggi pur rimanendo fedele ai valori portanti della sua poetica, nella quale hanno trovato posto, come elementi essenziali e irrinunciabili, l'eti-

ca, il rispetto per le persone e per gli animali, questi ultimi infinitamente amati e inseparabili compagni di viaggio, presenze gaie e consolanti tra le righe sghimbesce delle scritte pittorico-calligrafiche, mescolati nella folla dei suoi "Personnages".

E poi la condivisione, filo conduttore di tutta la sua vita d'artista, contraddistinta dal desiderio di espandere senza interruzione il proprio bagaglio esperienziale in totale disponibilità a dialoghi co-

MARTHA NIEUWENHUIJS. IL RIGORE DELLA LEGGEREZZA.

Silvana Nota



LA LUNA NON C'ERA
2003

struttivi e confronti. Un'apertura vissuta senza riserve nei suoi vari aspetti: dalla partecipazione ai simposi alla *Shared Art*, che l'ha vista lavorare a quattro mani sulla stessa opera con altri artisti. Ed è proprio su questa linea ideale, sempre volutamente lontana dal potere, che ha abbracciato per trent'anni della sua carriera, la corrente della *Fiber Art*, al fine di sostenerne il valore in prima persona, mentre musei e critica ne ignoravano pressoché la presenza, e tanto meno storia e si-

gnificato. Un'adesione, quella di Martha all'*Arte Tessile*, totalmente libera, come libero è sempre stato il movimento diffusosi in tutto il mondo a partire dagli Anni Sessanta, senza mai essere teorizzato in un Manifesto ufficiale. Ed è stato così che Martha ha tessuto al telaio o lavorato *off loom* con tecniche miste *le sue opere a muro, arazzi non convenzionali*, nello spirito di *Le Corbusier* e del concetto di "*Mural nomad*", ma con il suo stile inconfondibile, carico di significati e di bellezza. Opere flessibili, trasportabili, duttili all'ambiente come *site-specific*, sottolineando con il linguaggio della fibra come l'artista abbia il diritto di utilizzare qualsiasi mezzo espressivo a sua disposizione.

Poi scrive saggi, pubblica libri oggi preziosi per studiosi e ricercatori, redige articoli ma, soprattutto, pur non volendo essere organizzatrice ma esclusivamente artista, è ideatrice nel 1998, della Prima Biennale di *Fibert Art*, nonché fondatrice della collezione "Trame d'Autore", entrambe accolte e organizzate dalla Città di Chieri nella convinzione che l'energetica e contemporanea vitalità della visione artistica sarebbe stata perfetta testimonial della tradizione tessile chierese famosa fin dal Medioevo. Una scommessa vinta in partenza, quando gli artisti, inizialmente invitati da Martha stessa, cominciarono a giungere a Chieri da ogni parte, ribaltandone in breve tempo il nome sulla scena internazionale.

Accanto alla *Fiber Art*, Martha ha poi esplorato e portato avanti allo stesso tempo molti percorsi sperimentali: *Il Libro d'Artista*, la *Poesia Visuale*, il *Gioiello d'Artista*, in particolare i *collier* intesi e realizzati con gli stessi criteri della scultura a cera persa per essere fruiti, al di là del ruolo di ornamento, come *Arte da Indossare*. Idee avanzate e pionieristiche, maturate con gli studi costanti intorno alle teorie artistiche del '900 e non solo, filtrate e riorganizzate nel suo *concept* filosofico ed estetico, dimostrando che ogni gesto e qualsiasi materia, attraverso a un'elaborazione artistica, possono trasformarsi in Arte.



ALBERO DEI KAKI

L'approdo alla pittura, come inizio di una nuova esperienza, travolgente ed energizzante, rappresenta dunque, per Martha Nieuwenhuijs la coerente adesione al proprio pensiero di *Metamorphosis* e via indispensabile nell'iter di crescita.

Il rigore e la leggerezza, il *segno/colore* e grafie ondegianti in spazi aerei, dove le figure umane dai contorni tremuli e asimmetrici si collocano tra terra e universi delicati e luminescenti, rappresentano le linee centrali delle opere di Martha, che nella pratica pittorica ha trovato l'essenza libera della suo sentire più vero e profondo.

La struggente bellezza evocata nelle tele pervase di solarità cromatica, derivano da un estenuante esercizio concettuale e di forma, condotto in tutta l'intensa carriera, con spasmodica severità. Una severità tuttavia liberata dal suo peso nella fase del processo creativo tradotto attraverso un soave e quasi impalpabile tocco pittorico, molto simile alla composta e insieme dinamica gestualità corporea di una danzatrice classica, che sulle punte trasfigura la fatica in afflato aereo e vaporoso.

Ma le ricerche di Martha non sono mai state chiuse, ed è così che la poesia, amata e assorbita fin dall'infanzia insieme alla musica, presente in tutta la sua produzione in varie forme, diviene elemento di ispirazione costante. Mentre i versi di Prévert e quelli di molti altri famosi poeti, diventano alfabeti che fanno da sfondo, simili a stelle, a figure sospese in mondi reali e irreali, allo stesso tempo, non perde di vista gli autori del presente, con i quali collabora sviluppando mostre e progetti.

Dall'incontro recente con il poeta contemporaneo

Franco Canavesio, tra i cui versi Martha aveva individuato con immediatezza valori significanti e sintonie, è nata poi una condivisione di affascinante stratificazione artistico-culturale i cui esiti sono leggibili nell'itinerario espositivo di questa mostra, che non chiude il suo percorso di artista spentasi mentre continuava incessantemente a dipingere, senza sosta e con immutata fiducia nell'arte, ma si pone al di là del tempo e delle logiche limitanti.

Le poesie recenti composte da Franco Canavesio proseguono infatti il lavoro già impostato insieme con assoluta adesione di intenti e in armonia con lo spirito che aveva mosso l'intrecciarsi del loro lavoro: la pittura non avrebbe illustrato la poesia e la poesia non avrebbe descritto la pittura, ma ciascuno, con la propria identità, sarebbe partito da punti comuni di ispirazione per tracciare strade parallele e condivise, nella reciproca sorpresa della scoperta di inaspettate letture.

Come Franco Canavesio sottolinea *"Qui ancora, come nell'esperienza creativa di Canti e Incanti (2015), è ben presente il canto del vicendevole invito: colore che richiama suono, parola che genera immagine. Una reciproca stimolazione per una festa di armonie e contrasti."*

Una raccolta di poesie dunque, quella di Franco Canavesio, che propone visioni sorprendenti delle opere, e opere di Martha che trascinano lo sguardo

tra molteplici dimensioni parallele alla scrittura poetica.

S'incontrano allora nei versi, delicati e al contempo scolpiti di Franco Canavesio, fenditure che affondano nell'anima accanto a *"breeze di luna"* e *"fragole a febbraio"*. Tuttavia nulla è mai concesso alla banalità, ogni parola punta al segno, segue un filo, indaga il sentimento, trema nell'ascoltare ora il cuore, ora la ragione, lasciando sgorgare una lucida poesia lirica e intellettuale, perfettamente sintonizzata alla pittura pur libera nel suo coinvolgente divagarsi.

Con inconfondibile personalità Martha, che ha saputo tradurre con atteggiamento positivo la sofferenza fisica in luminose visioni esistenziali, lascia invece sfrecciare nelle sue opere di pittura, in alcuni casi anche intersecata a collage di suoi disegni strappati e recuperati in alcune parti significative sulla tela stessa, ritratti sognanti, sprazzi di *allure parisienne* mescolata a figure femminili. Abiti colorati, a cui dava particolare importanza in quanto simbolo di un aspetto espressivo delle persone e non decorazione effimera, si fondono allora a grandi fiori, a cromie accese e assonanze ottenute da apparenti dissonanze sulle quali schizza frasi sciolte, affidate a improvvise folate di Zefiro che scompiglia, creando guizzi gioiosi e sbilenchi.

E poi una folla di uomini e donne, che camminano insieme, condividono e tracciano strade geografiche e di pensiero nella certezza di vie sempre migliori, cercate su cammini di ogni luogo ed epoca, sognate e immaginate nel riflesso della pittura e del suo contributo alla speranza.

FOULE SILENCIEUSE
1995





LE PEINTRE EXPRESSIONNISTE
70X100 cm TECNICA MISTA SU TELA | 2008

ADAMO ED EVA
15x15 cm BOZZETTO SU CARTA | 2015



Se, come scrive Jung, l'Anima è l'Archetipo della vita, chi vive una vita d'Arte e d'Amore, in senso veramente cosmico, esprime tendenzialmente il suo lato femminile che cerca di accordarsi, in armonia, ai ritmi fondamentali dell'esistenza. Se la creazione artistica dice molto di chi la pratica, pure, è innegabile, influenza chi con essa viene a contatto. L'emozione dell'artista ci commuove, il suo entusiasmo e la sua animosità ci stimolano, e ciò permette un dialogo infinito che supera il tempo della vita reale per approdare ad un tempo senza tempo, immutabile e paradisiaco.

L'ANIMA SOGNANTE DI MARTHA NIEUWENHUIJS

Vincenzo Ampolo

IL PARADISO DIPENDE DA NOI.
CHIUNQUE VOGLIA
VIVE NELL'EDEN,
NONOSTANTE ADAMO
E LA CACCIATA.

Emily Dickinson

Le immagini, che i lavori di Martha ci hanno proposto negli anni, hanno avuto il merito di creare degli accordi poetici capaci di riaprire le porte di un paradiso perduto, di un vissuto e di uno stupore infantile conservati in una realtà collettiva, condivisa e vitale. La pittura di Martha parla e parlerà per sempre del suo paradiso illustrato, che è anche un rifugio creativo di riposo e di cura. Ma quali sono le tematiche ricorrenti del-

l'artista, i suoi soggetti che rappresentano il suo stesso sentire, la sua anima poetica e sognante? L'acqua delle origini, i vestimenti velati e i fiori del femminile, la musica, la danza, le parole dei poeti, l'abbraccio degli amanti e i piccoli animali che circondano un quotidiano che si dipana tra reale e irreale, tra vita concreta e vita immaginaria. Si ritrovano nei colori delle sue tele universi dell'Anima infantile, estasi quotidiane ed estetismi contemplativi coltivati in luoghi di piacere e di pace. La memoria immaginale si palesa in lei nell'atto dell'essere nel suo studio, luogo fin troppo privato e conosciuto, eppure luogo amato per eccellenza, fucina del suo fare creativo, paradiso dei suoi rivissuti in una sorta di sogno ricorrente. L'essenziale, apparentemente non significativo, viene ammirato e impresso sulla tela in un linguaggio favolistico che pone in essere e continua un discorso, mai interrotto, con i suoi padri e con ciò che questi le hanno insegnato o "censurato". Dipingere è stata per Martha la felicità più grande della sua vita, così come la sofferenza più indicibile e insopportabile quella dei suoi ultimi giorni in cui la sua salute le impediva di continuare a creare, a sognare, a immaginare un mondo rassereneante e gentile.

Il dono della sua amicizia è un regalo che l'esistenza mi ha riservato. La sua forza e il suo coraggio mi hanno fatto spesso vergognare della mia fragilità di uomo e mi aiutano, ancora oggi, a reagire creativamente alle avversità dell'esistenza. La sua generosità, che ha espresso con chiunque sembrava aver bisogno di aiuto e di conforto, mi ha spesso stupito e commosso. Il suo apprezzamento alla mia scrittura e il suo incitarmi a una pratica quotidiana dell'arte, infine, mi sono cari oltre ogni dire e anche di questo le sono immensamente grato.

Per una trattazione più analitica del suo lavoro, si veda il mio testo "Martha Nieuwenhuijs Dallo stupore all'incanto" in L'ANIMA FA ARTE Rivista Di Psicologia N.7, Gennaio 2015.



E PER CENA
UN PIATTO
DI STELLE

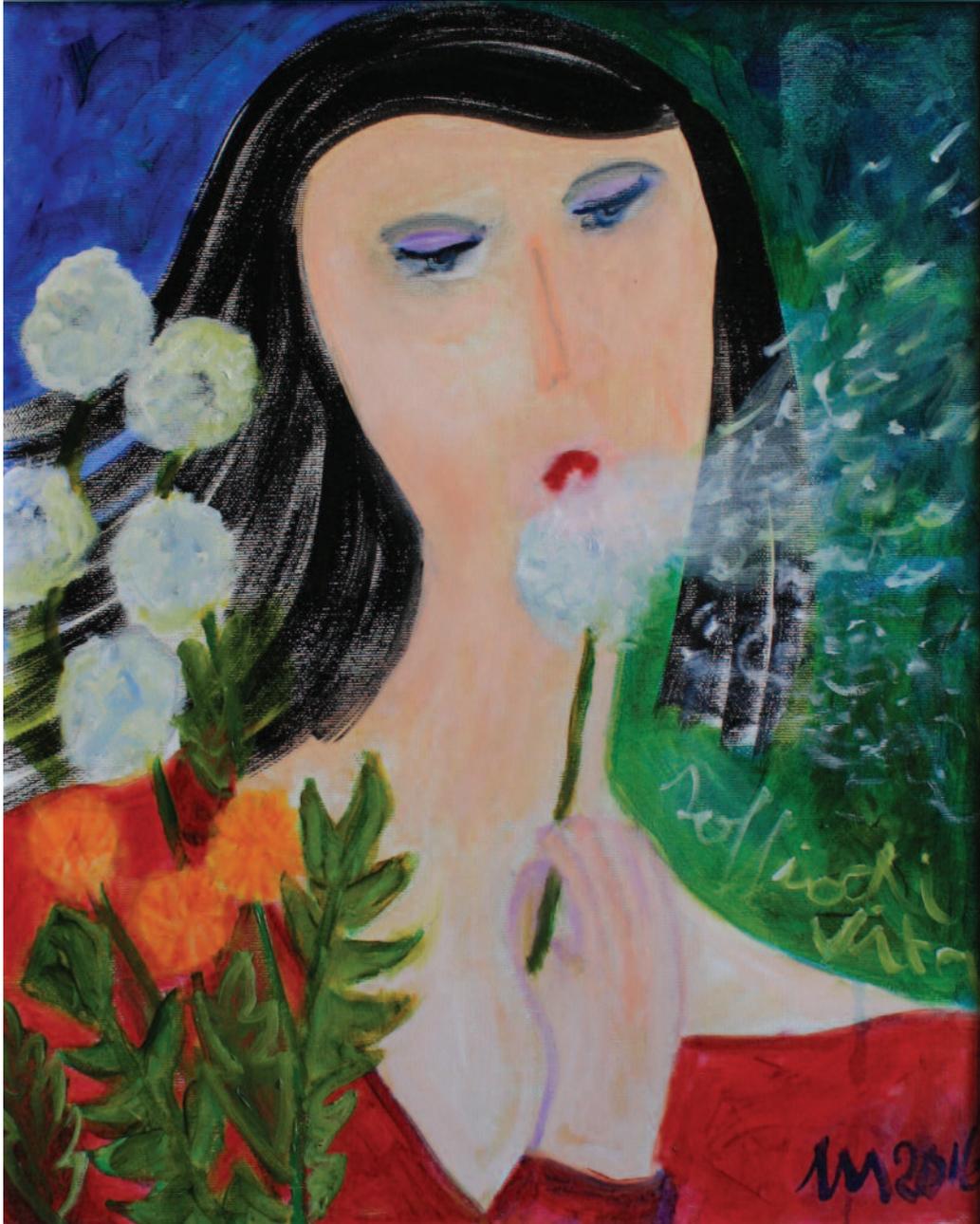
50X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2015

ST
ELLE

2015

Stanotte non ce n'è una di stella
e qualcuno sarà sazio
magari ubriaco di luce
perché in piazza se le sono divorate tutte
le zecche splendenti - dice Majakovskij -
quelle che succhiano la vita blu del cielo
l'annacquano e si fanno dense
succose e forti
che appena riesci a mandarle giù
una alla volta.
L'ho provata la fame di stelle
su una panchina
sdraiato col capo all'insù
ne ho scelto una, la più vicina agli occhi
e ho tirato forte.
Sibila l'aria
suona come il vento da una fessura
quando prendi la prima e passa
brillante tra le labbra
fa il rumore liquido di un'ostrica
la inghiotti e vengono, a dozzine
una dietro l'altra
che sono legate
e non riesci più a fermarti
aspiri, suggi, succhi
e si riempie il corpo, di luce
che scoppi.

Uno di quelli che vanno in giro
con la testa per aria
m'ha fatto una foto
sovraesposta
somiglio a una luminaria
sovraccarica
fulminata di traverso la via.



SOFFIO
DI VITA40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016FIA
TO
DI
VITA
2016

Fatti d'aria
e di legami di forza
minuscoli punti di materia brillante.
Entra a colmarci la luce dell'altro
a lei si sostiene lo sguardo
e un vento preme
scuote le membra
non serve serrare le palpebre
passa attraverso, dolce e furioso
anche in sogno, più vero del vero
senza rossori si spalanca
ogni parte del corpo.

Anche noi, il respiro ci colma
fiato di vita lo scambio incrociato
per diretto contatto
conoscersi, spirito e carne.

Nel fiato notturno
ti sento mia parte
un viaggio in profondo
e gioisce la notte
del pieno di stelle
nell'aria e nel sangue.
Vivi, interi, allacciati
vedersi, sentirsi, toccarsi
di fuori, di dentro
anima e carne.



DOÑA
DE
LIA
2015 | 2018

LA
PRIMAVERA

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

Se c'è voglia di primavera
un giardino lo trovi
anche sul bordo freddo della pampa.
Vorrei avere il dono della fertilità,
con le dita di Doña Delia
carezzare un boccio
e far nascere candido il fiore del melo
sanare la mammella della pecora
tagliata dal gelo, con il fiato
maturare le fragole a febbraio
offrirle a chi passa
attirato dal loro profumo.

Se ancora vive
vorrei dormire per una notte
nella baracca della donna dei miracoli
farmi svegliare da un buffetto
della sua mano,
Doña Delia Rivera de Cossio,
dal belato flebile del suo agnello nero,
nel silenzio del giaciglio di pietra
che l'attende
tra cuscini di ortensie giganti.



CHRISTMAS
DREAMS

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

MIRA
CO
LO
A
NATALE
2017

Se nella radura la sciamana danza
fuori tempo, sul sacro canto di primavera
se, come nel roseto della santa,
accadono portentosi eventi
pruni in fiore, fichi colti a Natale
e lungo le navate dei pini
perle di resina
candele che s'accendono da sole,
non stupisce vedere donne sbocciare
su tappeti di fragole,
tra eriche ed ellebori di neve
offrire cuori alla beata patrona
per l'inizio nuovo di stagione.
E sorrisi, e mani tese
a ringraziare per i rifioriti amori
per i capelli tornati lunghi e scuri
da carezzare fino sui fianchi
e per i figli maschi in cova
nei ventri fino a ieri di gelo,
per esaudita preghiera tornati turgidi i seni
da angeliche mani di primavera.





FATHER
AND CHILD

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

GIARDINO
DI
NO
FAMILIARE

2018

C'è un giardino familiare
e un suono d'arco
di materna dolcezza
che non stona.

Lo senti anche ora
e dici forte
padre, basta
padre, ancora.

Tutto, intorno, ascolta
brilla e tace come allora
il cavalluccio, l'erba, il cielo
il passero sul filo
un pargolo rapito dal suo sole.



CON UNA
 MARGHERITA
 IN BOCCA

UCCELLO
 COCCIUTO
 CHE SFOGLIA
 LA
 MARGHERITA

40X50 cm
 TECNICA MISTA SU TELA
 2016

2017

Tra luce e ombra
 un'inquietudine strana
 m'avvolge a chiazze
 palmi tiepidi e dita verdi
 terra di sotto, foglie sulla pelle.
 Sdraiato, nell'ora del tramonto
 potrei fare altro
 che cercare figure in aria
 profili rassicuranti
 in svolazzi di nubi tra le fronde.

Fischiare Mozart su un filo d'erba, ad
 esempio
 cogliere piccoli soli, margherite a mazzi
 scoppiare palloncini di papaveri rubicondi
 mischiare il rosso col giallo
 sentirli, dolci, i petali sulle labbra
 o abbandonarmi a sensazioni forti
 allucinarmi
 argento d'assenzio sulla lingua
 con un calice di digitale
 far saltare il cuore
 magari avvelenarmi
 suggendo un fiore d'oleandro.
 Pericolose queste stranezze.

Mentre divago
 - uno stelo di margherita in bocca -
 opaco di penne, lucido di becco
 svolazza un picchio
 saltella, tra nuca e fronte
 becchetta così graziosamente
 che neppure m'accorgo
 del buco nella mente.



AMAPOLA

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

NUDI
CORPI
VERMIGLI

2016 | 2018

Generazioni di servi della gleba
strirpi di contadini
fame e fatica
come letame
sepolti nei fossi
tornati rigogliosi nella festa estiva
dall'oltretomba
tra le spighe ritte
nudi corpi vermigli
a cingere i bordi dei campi.
Con loro, semprevivi desideri
allacciati nella danza della carne
rosso profondo
non solo di papavero e di sangue.
Saliva il coro
antico e possente, di vita pulsante
s'alzava dritto, al dio del fuoco
come canto della terra
al nuovo giorno.



IL KIMONO

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

GIADA
IMPERIALE

2018

Verde obliquo
sguardo schivo
occhi di giada imperiale
dolcezza congelata
di bimba orientale.

Sotto il kimono
il biscotto della pelle
porcellana per errore
finita sul bancone
del mercato rionale.

In mostra la primizia
più violenta della luna
la luce artificiale
diciott'anni sfregiati
da un fanale.

Preda in chiaro
per il branco cittadino
per i lupi della ronda
un agnello novello
da azzannare.

corpo di luce



che sempre

FEMME AU
MIRROIR

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

IO
AMO

2016

Io amo
non chiedere chi e che cosa
oggi l'azzurro non fa distinzioni.
Innanzi allo specchio
ho visto l'inizio, partire dagli occhi
il destro è un poco più aperto
iniziare da lì
ad amare la parte sinistra
quella restia ad allargarsi col fiato
a toccare le cose,
le dita della mano sinistra
incerte a carezze
ai segni dettati dal cuore.
Ho ravviato i capelli
e segnato la fronte
indice e medio, come gli indiani
due righe d'orizzonte, gli occhi
due piccoli soli.

ma dietro



LA FEMME AU
PERROQUET40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016TU
MI
PIA
CI

2013 | 2018

Tu mi piaci tutt'intera
ma anche fatta a pezzi
dalle occhiate invelenite
e dai colpi di dentiera dell'età.
L'occhio fisso al cocorito
l'anello stretto al dito
un seno già in disuso
l'altro secco per metà.

Io ti guardo, sotto, sopra
giù, a sinistra,
a destra, in basso
c'è qualcosa che non va
è la luce ch'è sbagliata
o è l'occhio,
il mio occhio che non va.
Io ti smonto, prendo i pezzi
ti rimonto alla Picasso
metto insieme a modo mio
il tuo intero squinternato
spezzettando il Di Enne A
che recita quartine
sull'ordine divino
e l'immensa sua maestà.

Farti a pezzi, un errore
per fissare la visione
ti imbelletto di colore
mescolato al vinavil.
Tremolante, tu vacilli
io ci infilo intero un fiore
un petalo d'amore
che ti dà stabilità.



AU CLAIRE DE
LA LUNE

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

SUL
LATO
TO
OSCURO
DELLA
LUNA

2017

Si sale da soli la scala del silenzio
aprendo i polmoni, svuotando la mente
un gradino alla volta, fino all'aria fina
un'altra mezz'ora in verticale
e leggeri si cammina
sul suolo della luna
evitando il lato chiaro
dove l'ombra pesa.

Meglio sulla faccia scura
più silenti, senza massa
invisibili alla luce riflessa.

Un passo nel vuoto, l'inizio del viaggio
in direzione dei corpi celesti
senza tempo, un mantra a cinque punte
- infinita dedizione, eterna pazienza -
brilla di luce propria, ripete muto
il pulsare delle stelle.



IL COLLETO
DI PELLICCIA

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

C'È UN
LATO
DEL
VOLTO
2017

All'età che sta giusta nel mezzo
c'è un lato del volto
dove la pelle si sbianca
la luce sfida l'ombra
e racconta
di strapazzi e carezze
di albe e tramonti
geli di luna
e ferite negli occhi.

Si dovrebbe slacciare il colletto
che ritorni il rosso alle gote
- vermiglie le labbra
il respiro più forte -
e s'inizi un nuovo racconto
oro, gemme, perle di mare
frulli d'aria, bocci di fiori
e una vita nuova del cuore.

Il non



LA LUNA
ROSSA40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016STA
SERA
SO
LT
AN
TO

2016

Tu che ami le alcove
di diamanti,
specchi al soffitto
argento
per meglio rimirarti
e le grandi finestre
aperte sugli astri
- fulgenti
pieni anche ai quarti -
potresti profittare
di questa congiunzione
spazio temporale
mettere a nudo l'amore
- nonostante la notte
nonostante le stagioni -
soffiare le nebbie,
col suo mantice
incendiarti.
A fuoco, stasera
anche la luna gigante.



BOCCA DI
ROSA40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016BO
CCA
DI
RO
SA

2017

Mi è chiaro, in questo giardino
ogni nato ha il suo nome
leucanthemo non è lo stesso che
biancofiore
ha importanza, mi dici, la precisione
ma se traverso il guazzabuglio di colore
- lo sguardo abbraccia, corre di fiore in
fiore -
non mi va di pensare a distinzioni
nome che specifica, nome che separa.
Qui nella comune è fervore di steli
trepida salita, identica voglia di luce
si mischiano profumi
s'accoppiano pollini e colori,
nuovi ibridi senza nome
nati da impossibili amori.
E io pure, amica cara, qui
tra luci e ombre del prato
ho smarrito il senso del mio nome
rosa, bocca di rosa,
o margherita dal candido sorriso
- la conta come andò a finire, crudeltà
strappare i petali uno ad uno
fino a farti morire -
che altro era il fiore, da tenere tra le
labbra
innominabile e selvaggio,
nascosto sotto l'ombra dei noccioli.



LE AMICHE

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

AMICI
ED
AM
AN
TI

2017

Quando il sonno alfine s'affaccia
e nel sogno si è meno distanti
si vorrebbe star l'un l'altra di fronte
mani a sfiorarsi nuca e capelli
dolci le dita tra le chiome fluenti.

E' il coraggio che manca, non s'infrange
la remora antica, la regola salda
che fa violenza al corpo e alla mente
separa la pelle, nega il mutarsi
da labbra d'amica a bacio d'amante.



che sempre

LA BELLA
ADDORMENTATA

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

CA
PO
GI
RO

2017

Sa il narciso
distillare gli umori
sa quanto ubriaca il suo profumo
nel bianco virginale di un prato,
sa dell'inganno di luce
sa della sua droga.

Rubavi alle api, ne strappavi
a centinaia
sui pascoli di sole
il mazzo, cinto stretto
nel grande vaso
stordiva anche i gatti

carezzavi il candido effluvio
china, aspiravi profondo
nari aperte, occhi socchiusi
capogiro
il primo svenimento di stagione.



LE RETOUR
AU JARDIN40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016NEL
GIAR
DINO
DEL
LA
MEN
TE

2015

Il giardino è uno stato di grazia
dove il corpo si spoglia e la mente
percorre i sentieri del verde e dei fiori.
Non pretendere che io conosca
i mille nomi di erbe e di steli
ne godo con gli occhi la macchia
corolle a colori
e mi punge una selva di strali
gli odori
il suono che il vento canta la sera
tra gli aghi del pino e le foglie del melo.

Tanto mi basta e per brevi momenti
lascio posto alla terra dei verdi pensieri.



LE PRIMULE

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

TRA
PRI
MU
LE
E

VIO
LE

2016

Mai darsi per vinti
anche il ferro smaltato
uso al lavoro notturno
riposto al mattino, mondato
dismesso l'uso primario
pur scalfito, bollato
in giardino s'è riciclato.

Tra vasi seriosi di ghisa
e superbie di cocci
a marchio impruneta
una nuova stagione
per la ruggine a macchie
e le esili tracce di bianco e di blu.
Alloggio a un fiore di campo
incurante dei lazzi il pitale
se la ride nel sole
si gode la vita che resta
tra primule e viole.



LA PECORA
NERA50X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2015NEI
PRA
TI
DEL
CIELO

2015

A prima sera
c'è un fiore bianco
di gelo
tra l'erba pervinca
del cielo
Venere chiara
tra i riccioli al pascolo
di pecore nere
oltre la lama del monte
sacrificio d'agnello
il sangue del sole
segna le porte
senza timore di morte.

In alto, nero, disteso
il velo di seta
del cielo
come lo vuole la dea
lei sola risplende
un attimo prima
del luccicare invadente.

Il non risplende



SELFIE - LE
DUE AMICHE50X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2015NON
NET
TE
FAR
FAL
LE

2015

Oh, nonnette
già pronte in coppia
per la parata di Ascot?
Finiti i tempi degli svolazzi
delle cavalcate spavalde in sella.
Si va ciondolando
a braccetto
con quel poco di grazia che resta
il cappellino
un fiore di primavera in bocca
sulle rughe
due ali di farfalla per veletta.



TRA GIORNO
E NOTTE

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

BRI
CIO
LE

2017

Tra giorno e notte, il momento giusto proprio al centro del cuore trovarsi a lacrimare, forse per troppa luce. Quanto amore, reggendo un amico quanto tepore familiare. Qui è un colombotto di prima piuma meno timido, più cresciutino del passero dai piedini rosa a becchettare non sul davanzale briciole d'affetto dalla mia mano.



BURKINI
ADDIO

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

FF
MM
NE

2014

Certi giorni le femmine bionde
van fuori di testa
coi riccioli a onde
e sciolti i capelli
nude, si fanno sirene
coi seni ad anelli
per farne bersaglio
agli sguardi
di un maschio bastardo
gli occhi muggianti
cerchiati di voglia e di blu.

In altri le femmine more
di voce e velluti si fanno profonde
le mani del cielo fasciano i fianchi
e il blu si fa nero
perché è folle dei loro capelli.

Le rosse son fuori controllo
cercano il sangue,
spalancano le bocche
file di denti, puntuti di stelle
muovono le dita come coltelli
non attendono pane dal cielo
nuda, vogliono la carne
e la prendono a morsi.

BAIGNEUSE
AUX POISSONS
ROUGES

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

DIS
PER
DER
SI

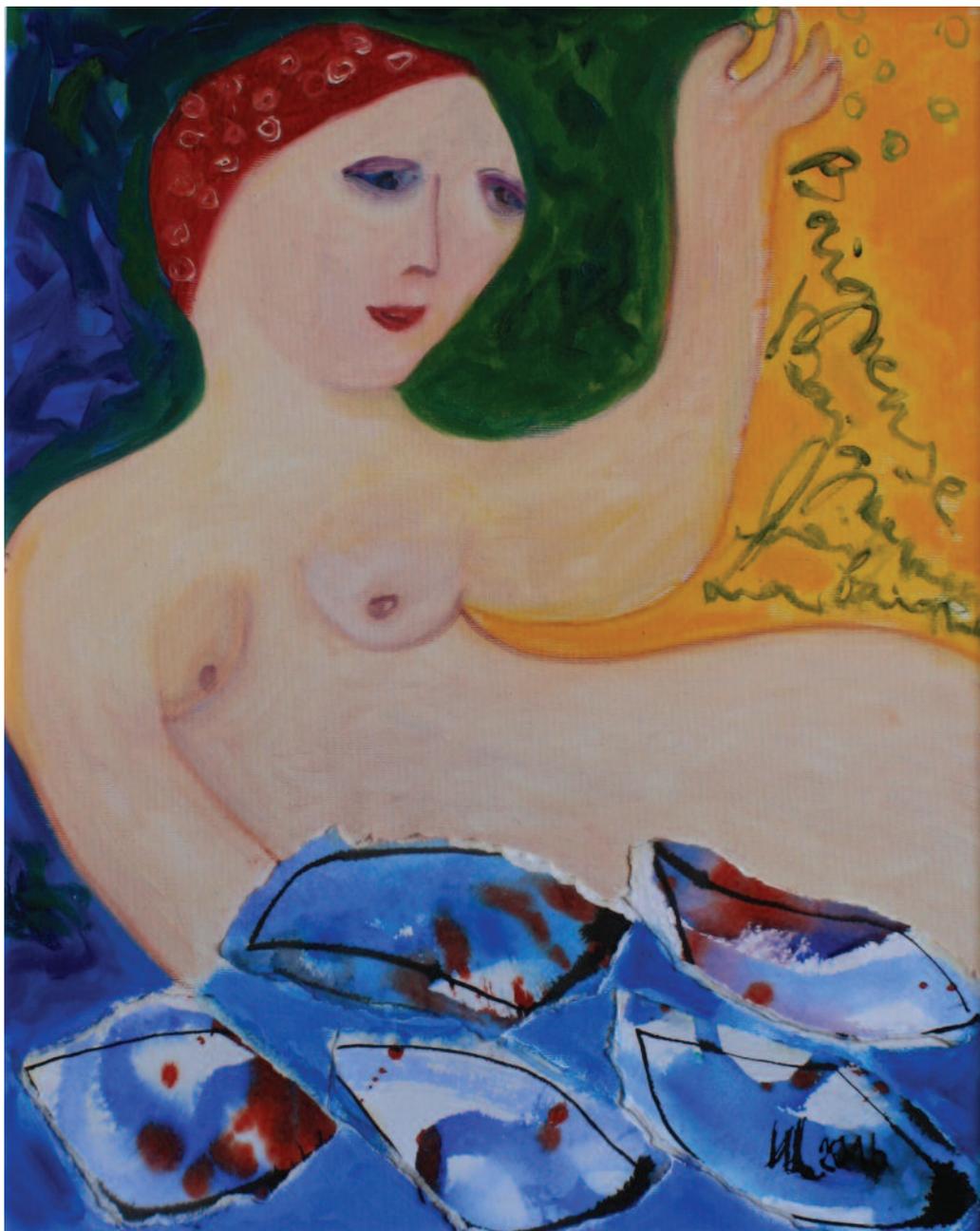
2017

Sarà un gioco, sulla sponda
l'eterno movimento
di sabbia e onda
lavarsi, levigarsi il corpo
dove non mai è inverno
l'acqua è solo acqua
mai neve e ghiaccio
e la materia è in grani fini
per emulare l'acqua.

Sciogliersi, col tempo e il sale
tra duna e scoglio
disperdersi, anche le ossa
bianche, nelle radici di un giglio
tra spume e schiume,
intraprendere il viaggio
nelle branchie, tra acqua e sangue.

Tu ed io saremo nessuno
aria e acqua, tutt'uno
a colpi di pinna
passeremo indenni
la cresta dei flutti
sarà gioco di spuma
la nostra beffa a Scilla e Cariddi.

una die tr



che sono la

BAIGNEUSE

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

RI
VIE
RA

2017

In questo litorale tutto è fatto per durare una stagione alla sabbia hanno rinunciato - la dorata sabbia di riviera - precario l'assito in essenza non adatta al marino. La schiuma d'alghe d'inverno sale, macera il legno, il sole estivo sbianca più del cloro resistono, filtrate sottopelle, delicatezze rare farfalle estive, tatuate alle caviglie e, forti della lacca sintetica, mostruose unghie pitturate di baigneuses cittadine stese al sole. Non basta una mano di colore rinnovare l'arancio e il blu alle cabine, a primavera la plastica a righe delle sdraie, già a fine agosto è chiara la fine coi relitti di meduse, i teli sformati le natiche dei pensionati impresse sul sedile.



GLI OCCHI
DELLA NOTTE

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

NON BASTA
UN CICLO
NO
TTI
UR
NO

2017

Se muta lentamente
non t'accorgi che schiara
resta scuro nella mente
mattino come notte.
Certi giorni meglio
il buio permanente,
quiete di stelle
- lontana brillantezza,
discreta presenza -
il rispetto puntiforme
della luce distante.

Con proprie risorse
far luce dentro
e non basta un ciclo notturno.

Rosa, e poi bianca
è già alba violenta
troppo presto inonda la stanza
interrompe
il chiaro di fuori ferisce
la stella di tutti
pretende di entrare
per la via degli occhi
- fruga nel fondo,
scaccia le ombre -
non sa degli specchi a difesa.
Di chiara menzogna
l'immagine
che il primo mattino s'aspetta.

a fermar ti



ESPLODONO

LE
ST
ELE
LE

IL PRIMO
BACIO

40X50 cm
TECNICA MISTA SU TELA
2016

Niente lucciole
nel nostro universo
- a tratti accese e spente -
né silenzi di miele.
Per sovraccarico
esplodono le stelle
di vampa ardono le ore
e un muscolo sanguigno ritma
gli orgasmi del sole.

Se tutto fosse nato
col soffio bollente di Venere
- nella giusta stagione
alle prime rivoluzioni -
ora si starebbe ai bordi
a difendere la stabilità dei sistemi
e il nucleo dal gelo delle orbite esterne.
Invece è un ritorno alla scintilla del mondo,
a fuoco anche Urano, già in cenere Marte
pure di notte il Master travolge i pianeti
e non c'è tregua a incendi
e spirali.
Siamo tu ed io, i più vicini all'astro.

2016



Portata alla condivisione sia per temperamento che per l'ambiente di artisti cosmopoliti in cui sono cresciuta, credo di non essermi fatta mancare niente tra laboratori, simposi, gruppi, pittura a quattro e più mani per vivere in modo collettivo l'esperienza artistica.

Ma è con Internet e i Social Network che ho scoperto la possibilità di una condivisione a livello planetario che mi dava la sensazione inebriante di sconfiggere i limiti dello spazio e del tempo.

A La donna connessa, dipinto del 2011, spuntano le ali, ma come l'uccello guarda il mondo dalla gabbia, lei lo osserva dal suo monitor, in un volo simulato in cui basta un click per annullare ogni mezzo di disturbo. Le enormi possibilità che offre il web nascondono inquietanti risvolti di dipendenza dal mondo virtuale che non solo modificano il nostro sguardo ma il più delle volte non porta ad esperienze reali. Forse la consapevolezza di questi rischi mi ha portato invece a delle collaborazioni con alcuni poeti che mi hanno ispirato le mie opere più belle.

L'esperienza con Franco Canavesio è un canto e controcanto in cui parole e colori, al contrario di ogni forma di illustrazione, interagiscono in piena libertà, proponendo nuove chiavi di lettura. I versi di Franco zampillano liberi e trasgressivi, onirici, passionali, ma anche ferocemente satirici.

@ Martha Nieuwenhuijs - www.marthanieu.it



Sono nato sessantotto anni fa, con la Luna in Pesci, mezzo veneziano e per l'altra metà sabaudo. Sognatore-navigatore con la mente e *bugianen* nel corpo, diventato ingegnere e poi ricercatore per via del piano inclinato sul quale fui delicatamente spinto, fin da piccolo. Sarebbe stato mio desiderio fare l'archeologo o l'artista a tempo pieno. Ci sono riuscito solo in minuscola parte: amo l'arte figurativa, la musica e il canto.

Scrivo versi per quotidiana necessità. Questo è il modo più congeniale e semplice per esprimermi in sintesi, saltellando, senza logiche pressanti, appoggiandomi a ogni sponda, per rimbalzi in direzione imprevedibile e dare sfogo ai sogni che mi scoppiano dentro: qui sta il complemento alla razionalità dell'ingegnere, non andata in quiescenza con l'età della pensione.

Miei versi sono ospitati regolarmente sul foglio di poesia torinese AmadoMio.

Sono anche presente su numerose antologie e prossimamente su quella edita dal gruppo dei Risveglianti. Ho partecipato a numerosi Concorsi di Poesia con esiti lusinghieri; cito, uno per tutti, il primo premio alla XXIII edizione del Premio Nazionale Piemonte Letteratura 2016.

Più diffusamente, i miei versi trovano quotidianamente spazio sul mio profilo Facebook e su un blog. Condividere in tempo reale ciò che scrivo, considerare i versi un cantiere aperto.

Spesso l'ispirazione nasce proprio dall'incontro in quei luoghi cosiddetti virtuali. Così è accaduto con i dipinti di Martha Nieuwenhuijs: con la sua arte è stato amore a prima vista e il canto è uscito libero, naturalmente colorato, focoso, disinibito. Sua la proposta, da me accolta con gratitudine ed entusiasmo, di collaborare al

catalogo per la mostra *Canti e incanti*, edito per quell'occasione, nel 2015.

Ne è nata una sincera, profonda amicizia e la condivisione di esperienze ed emozioni non si è fermata lì, è continuata, si è accresciuta fino alla sua prematura scomparsa. I versi di questo volumetto, indissolubilmente legati ai suoi dipinti, ne sono la testimonianza.

LE MILLE BOLLE BLU
40x50 cm TECNICA MISTA SU TELA | 2015





DOPPIO SOGNO
40x50 cm TECNICA MISTA SU TELA | 2016

MON SOLEIL
40x50 cm TECNICA MISTA SU TELA | 2016





NEL TEATRO UNIRONO LE OMBRE
80x90 cm TECNICA MISTA SU TELA | 2010

BALLO IN MASCHERA
80x90 cm TECNICA MISTA SU TELA | 2011







Tanto assurdo e fugace è il nostro passaggio per il mondo, che mi rasserena soltanto il sapere che sono stata autentica, che sono riuscita ad essere quanto di più somigliante a me stessa mi è stato concesso di essere.

Frida Kahlo



In ricordo di Martha. Elsa e Franco Mazzuoccolo.